

IL CASO/1

Làbas, fumata nera
per la nuova sede

ILARIA VENTURI

FUMATA nera per Làbas. «Incontro col sindaco insoddisfacente», dicono gli attivisti. Ma Merola tiene il punto: «C'è Staveco, ma non subito».

SEGUE A PAGINA VII

IL CASO/1 L'AREA STAVECO

Làbas, fumata nera
la nuova sede non c'è

ILARIA VENTURI

LE posizioni, dopo l'avvio della trattativa ieri in Comune, rimangono distanti. Soprattutto su un punto, che è il vero nodo della vicenda: i tempi. Gli attivisti del centro sociale sgomberato dall'ex caserma Masini, che si riuniranno in assemblea stasera (ore 20) in piazza del Baraccano, chiedono uno spazio in tempi brevi. Il sindaco ha offerto, come già anticipato, la parte della Staveco che sarà destinata ad usi ricreativi, aprendo alla possibilità di un uso temporaneo attraverso patti di collaborazione sul modello del Cassero. Ma prima gli immobili van-

no messi a norma e i tempi indicati sono la prossima primavera-estate. «Se fanno una associazione, come sono disponibili a fare, si può aprire un confronto alla pari con tutte le associazioni», ribadisce Merola ricordando il dibattito che partirà a settembre con la città sugli spazi vuoti («i soldi, 40 milioni, ci sono»). Làbas reclama impegni scritti. «Capisco tutto - replica il sindaco - ma io gli impegni li prendo con chi condivide un percorso fatto di regole. Se poi vanno avanti con le loro iniziative, e mi auguro di no, il dialogo si chiuderebbe». Intanto su Staveco si attende il passaggio dal demanio ad Invimit. Per procedere «occorre un decreto del ministro Padoan», spiega il sindaco. E «ogni volta che telefono mi dicono "a giorni"».



La conferenza stampa di Làbas nel cortile di Palazzo d'Accursio



Peso: 1-2%,7-13%